

# Numero 129

## Maggio 2024

Notiziario Equipe

Notre Dame

dei 4 Settori di Genova

Per le comunicazioni tra le END di Genova



## NOTIZI-END



Carissimi e carissime Equipier,

Con questo numero chiudiamo il cammino del notiziario di quest'anno. Un cammino ricco di avvenimenti, di spunti, di proposte, di confronti fecondi.

Vi proponiamo, in particolare, due momenti significativi di quest'ultimo periodo: la serata di preghiera e riflessione sulla persona di San Giuseppe, e il ritiro del silenzio, tornato quest'anno alla versione "due giorni" che ha trovato nello scenario del Santuario della Madonna della Guardia una nuova collocazione ideale.

Completano il numero le recensioni di alcuni libri che vorremmo segnalarvi e raccomandarvi e due proposte provenienti dalla diocesi.

Prima dell'estate ci attende ancora la riflessione e la traccia sul bilancio dell'anno che ci verrà proposta nelle prossime settimane e il nostro incontro di amicizia per dedicarci reciprocamente del tempo, regalarci abbracci calorosi, condividere pezzi di vita e augurarci buona estate.

***Buona lettura dalle CRC dei settori di Genova.***

# Scegliere un momento per ...

Preparare il ritiro del silenzio?

Noi?

Due giorni?

Ma come si fa?

Non possiamo, dai ... i bambini,

i genitori anziani, mille altre cose da fare ...

**F**orse però, potremmo provarci pensando a una nuova modalità di presenza, la nostra, fatti di incastri sì, ma anche di **voglia di esserci comunque**.



Proviamo a capire chi ci può essere, quando, per quanto tempo.... scegliamo di regalare e regalarci un momento, il più lungo possibile, in cui staccare dal mondo per entrare in dialogo nel silenzio, con noi stessi, con il Signore, nella coppia.

Via via allora, incontro dopo incontro, abbiamo condiviso idee, deciso la traccia; abbiamo deciso di utilizzare un tema che avevamo approfondito un paio di anni fa sulla comunicazione non violenta basato sul testo “Le parole sono finestre (oppure muri)” di Marshall B. Rosenberg, opportunamente adattato in un’ottica di cammino di vita cristiana. Ci siamo divisi i compiti e grazie al supporto di Ugo e Eralda, preziosi consiglieri, abbiamo creato un libretto unendo il contributo di ciascuna coppia, preservando l’unicità di modalità e proposta di ciascuno così che, ognuno di noi potesse proporre una parte di sé chiaramente individuabile. L’obiettivo non era solo quello di fornire uno strumento per orientarsi in questi due giorni ma, un dono, speriamo, per riflessioni future.

Siamo partiti con il botto.....2 ore di deserto.....cogliendo qualche viso preoccupato, qualche sguardo sbigottito. Due ore sembrano un’eternità all’inizio ma poi, guidati dalla traccia che era stata preparata con cura, il tempo è volato via lasciando a molti la voglia di continuare a riflettere sulla conoscenza di sé stessi,

dei propri bisogni, sull'importanza di fermarsi e chiedersi a che punto del nostro cammino ci troviamo, che cosa stiamo facendo per "dovere" e che cosa invece è importante per noi "SCEGLIERE" di fare.

**Il rosario meditato e la veglia durante la quale abbiamo potuto entrare in sintonia con il nostro respiro** e predisporci al meglio all'adorazione eucaristica (che si è protratta per tutta la notte, alternandoci in turni di presenza di un'ora), ci ha permesso di entrare in dialogo con il Signore; l'ascolto vero nasce dall'amore di Dio verso di noi, se non riusciamo a vivere e ricevere l'amore di Dio Padre, difficilmente riusciremo nel nostro intento di ascoltare in maniera autentica noi stessi e il nostro prossimo.

Il nostro viaggio si è concluso la mattina seguente con la messa, preceduta dal dovere di sedersi, come tappa finale di un percorso che volevamo fosse un'occasione per **entrare in contatto con una parte sconosciuta o poco conosciuta di noi**; una parte da presentare al Signore, per discernere con lui quanto racchiuso nel nostro cuore e dividerlo con il nostro coniuge attraverso un linguaggio positivo, **dichiarando quello che vogliamo anziché quello che NON vogliamo.**



Non abbiamo fatto silenzio sempre, ma anche goduto di preziosi momenti di scambio con i tanti che si sono voluti unire a noi, durante i pranzi (superlativi) e i momenti liberi e questo ha reso ancor più bello il nostro ritirarsi alla Guardia. Come END 103, ci siamo alternati nel-

la presenza ma siamo rimasti uniti sempre nella preghiera ovunque ci si trovava e sappiamo, per voce dei presenti, che questa unione di intenti si è avvertita....ne siamo felici!

In questo mondo di iper connessione, abbiamo scelto di disconnetterci per un po' di tempo godendo di un silenzio a cui non siamo più abituati e forse, di cui siamo anche spaventati....ma, come diceva Madre Teresa di Calcutta, **"è nel silenzio del cuore che Dio parla"**.

# Dialoghi nel silenzio



**Può sembrare un ossimoro, un controsenso, ma è andata proprio così. Il Ritiro del silenzio si è svolto all'insegna del dialogo.**

Prima di tutto il dialogo con se stessi. Un abbondante tempo per entrare in sintonia con il proprio sé, per connettersi con i sentimenti che ci abitano.



Per aprirsi, poi, al dialogo con Dio, avendo opportunamente calmato il respiro, allontanato le tensioni e poter così adorare il Mistero.



Infine, e solo dopo tutta questa preparazione, il dialogo è diventato parola per un a tu per tu con il coniuge e per una sincera condivisione finale.

In mezzo, una cena e un pranzo spettacolari, chiassosi e comunicativi.



L'atmosfera che si respira al Santuario della Madonna della Guardia e il cielo finalmente azzurro sembravano far parte degli effetti speciali che l'equipe 103B ha predisposto per un ritiro sapientemente organizzato e delicatamente condotto. (Maria Teresa e Enzo Trichini)



**La felicità, sì, la felicità, a proposito di felicità, cercatela, tutti i giorni, continuamente, anzi chiunque mi ascolti ora si metta in cerca della felicità ora, in questo momento perché è lì, ce l'avete, ce l'abbiamo, perché l'hanno data a tutti noi. (R. Benigni)**

# Veglia meditata su San Giuseppe

**19 marzo San Giuseppe, festa del papà.**

*Per tenere viva la devozione alla figura di San Giuseppe, patrono della Chiesa universale, che nel corso dei secoli è stato al centro del Magistero di molti Pontefici, l'Arcidiocesi di Genova ha deciso di celebrare la festa del papà, martedì 19 marzo, solennità di San Giuseppe.*

A questo proposito l'Ufficio Diocesano Famiglia e Vita, ha coordinato l'organizzazione della giornata, che ha visto nel pomeriggio, in Cattedrale, la S. Messa celebrata da don Gianfranco Calabrese e alla sera, nella chiesa di N.S. della Consolazione, **la Veglia meditata sulla figura di San Giuseppe, con la preghiera organizzata dalla Equipe Notre Dame di Genova.**



E' su questo secondo momento che vorremmo soffermarci. Preparato e condotto magistralmente dalle coppie responsabili dei Settori di Genova si è sviluppato in cinque "atti" ciascuno composto da una riflessione o una testimonianza, da una preghiera o da un canto; tutti intervallati da momenti di silenzio e meditazione personale.

Ci hanno presentato San Giuseppe nei suoi vari aspetti: **come uomo, come sposo, come padre, come lavoratore, come uomo di pace**, come aveva ricordato mons. Pierluigi Pedemonte, coordinatore della Pastorale della Famiglia e Vita citando una lettera di Papa Francesco che tratteggiava la figura di San Giuseppe "come padre di Gesù, modello di sacrificio, obbedienza, accoglienza, onesto lavoratore ed esempio di instancabile impegno nel sostegno della famiglia."

La presentazione e la testimonianza successiva ci ha fatto conoscere **Giuseppe come uomo** che ha vissuto accanto a Gesù e Maria, come sia sempre stato fiducioso nel Signore e pronto a coglierne i messaggi, come si sia sempre messo in secondo piano per far emergere gli altri, come non provasse nessuna invidia se la scena della storia era tutta concentrata su Gesù e se la luce di questo centro si riverberasse con potenza su Maria e ad un certo punto esce dai racconti dei Vangeli, come se avesse esaurito il suo ruolo.

Abbiamo poi riflettuto su **Giuseppe come sposo di Maria**, che ha vissuto per amarla e fare da padre a Gesù; il suo segreto è stato proprio quello di rimanere sempre fedele a questa sua vocazione. Ecco chi è Giuseppe: uno che ti fa ripensare alla fiducia in Dio quando invece le preoccupazioni umane ti fanno ripiega-

re su te stesso.

Nei momenti di meditazione su **Giuseppe come padre** siamo stati aiutati dalla testimonianza di un nostro equipier, Daniele Gatti, che si è presentato raccontando le sue esperienze di padre adottivo, e come proprio questa condizione lo avvicini molto all'essere di Giuseppe, che è stato padre di Gesù senza averlo procreato, facendogli comprendere quanto sia grande l'amore che hai verso chi consideri tuoi figli anche se non li hai generati.

Un altro aspetto toccato è stato quello di riconoscere **Giuseppe come lavoratore**, come falegname, come artigiano. Il suo "fare" era l'occasione per esprimere se stesso, il suo amore per la propria famiglia, per Maria e per Gesù.

Per citare una frase estratta dalla traccia della meditazione "Il lavoro ci santifica non solo quando ci aiuta a esprimerci, ma quando lo facciamo "per amore" di qualcuno. Allora anche la cosa più noiosa o stancante diventa bellissima, quando sai che la stai facendo "per amore" di chi ami.

Infine l'ultimo punto quello che identifica **Giuseppe come un uomo di pace**; un uomo costretto ad abbandonare la sua casa, la sua terra, i suoi parenti e gli amici, a rinunciare alle proprie ragioni, alla propria visione della vita e alle proprie ambizioni, per il bene degli altri e per il più grande progetto divino che è stato invitato a realizzare. Giuseppe era consapevole di



avere il compito di difendere la vita di Gesù. Questa responsabilità fu adempiuta dallo sposo di Maria con la sua immediata fuga in Egitto e la sua costante cura della Famiglia in terra straniera fino al rientro in Terrasanta: Giuseppe si può definire un instancabile costruttore di pace nella vita quotidiana della Santa Famiglia. La

conclusione è fatta da un dialogo tra due padri, uno palestinese, l'altro ebreo entrambi uniti dal dolore per la perdita di un figlio causata da proiettili esplosi da mani cariche di odio folle e insulso. Ma tra loro non c'è odio, bensì come recitano insieme: "Pensavamo di essere padri, diversi, ed in questo dolore ci scopriamo fratelli, uguali. Strappati dal conflitto e uniti dalla perdita. Questo qui ed ora, ogni santo giorno, senza fine, alla scoperta di un fine. Insieme. Signore, il misericordioso, ogni giorno ci dai modo, come a San Giuseppe, di camminare insieme e proteggere i nostri cari, il nostro prossimo. Abbiamo la scelta, ogni giorno ed ad ogni incontro, di pronunciare il saluto di San Francesco: Il Signore ti dia Pace !" .

(Marilde e Marco Dealessandri)

## ***Una risposta, un rimedio, un balsamo***

Un momento forte: per fermarsi e ascoltare il Signore che ci stava aspettando; per ascoltare l'altro - il coniuge - che da sempre aveva pensato per me e mi aveva fatto incontrare.

Questo è stato per noi, questo è ancora per tutti. Ancora una volta, a metà aprile, al santuario della Madonna della Guardia, abbiamo avuto la grazia di gioire insieme ai partecipanti degli **Incontri Coniugali**: undici coppie, che hanno deciso di mettersi in gioco nella "due giorni", la 125ma di una storia iniziata a Genova nel 1977.



Come brillavano gli occhi a Maria e Paolo, a Silvana e Fabio, a Lili e Victor, solo per citare alcuni dei protagonisti, felici per aver scoperto come il Signore ci ami e conti su di noi e per aver potuto soffermarsi – cuore a cuore, confrontandosi sempre e solo a due, semplicemente guardandosi negli occhi – sul proprio rapporto di coppia. Magari negli anni avevano smarrito un po' d'entusiasmo,

la gioia di vivere insieme; magari il dialogo si era un po' affievolito e si avvertiva il desiderio di ridare colore al proprio rapporto.

Ammoniva padre Caffarel: **“Nella casa dove non si prende il tempo di fermarsi per riflettere, la routine si appropria della preghiera comune, dei pasti e di tutti i riti familiari e può regnare il nervosismo... Gli sposi non vedono più ciò che anche l'invitato constata quando varca la soglia di casa”.**

Ecco, gli Incontri coniugali possono essere una risposta, un rimedio, un balsamo in un rapporto di sincerità magari scalfito da dubbi improvvisi, una strada per uscire da un inatteso labirinto; l'occasione per riparlarsi cuore a cuore, senza le preoccupazioni di ogni giorno.

Noi partecipammo agli Incontri nel 1993. Oggi facciamo parte, insieme ad altre coppie e a un sacerdote, del coordinamento. L'esperienza fa parte della Pastorale diocesana, seguita dall'Ufficio Famiglia e Vita: due gli appuntamenti annuali, alla Guardia. Momenti forti, che rispondono al desiderio di migliorare il proprio modo di essere coppia e di essere famiglia, attraverso un semplice strumento, che è tanto facile smarrire: il dialogo di coppia. Niente dibattiti, niente palleggi di idee con gli altri partecipanti. Sempre e solo un confronto a due; l'opportunità di prendersi una pausa, lontano dalla quotidianità, per ritrovare se stessi, il coniuge, il Signore e la bellezza del vivere insieme riscoprendo i valori del sacramento del Matrimonio, l'annuncio dell'Amore fra gli sposi quale immagine dell'Amore di Dio. Dopo la "due giorni" viene seguito un breve percorso di approfondimento e di condivisione fraterna tra le coppie, terminato il quale le si invita a proseguire il cammino entrando – se non se ne facesse parte - in gruppi famiglia parrocchiali o movimenti ecclesiali come l'Equipe Notre Dame.



I prossimi Incontri Coniugali si svolgeranno

**sabato 16 e domenica 17 novembre 2024.**

Sono state già fissate le date del **2025:**

**29 e 30 marzo, 15 e 16 novembre.**

Ci si può iscrivere semplicemente andando sul sito [www.incontriconiugali.it](http://www.incontriconiugali.it), dove si trovano le informazioni pratiche, o direttamente telefonando al **3392357731** anche per qualunque chiarimento.

Chissà che non possa essere un'occasione proprio per voi che state leggendo...

Paola e Francesco La Spina (Equipe 87)

# I campi famiglia della diocesi di Genova

Diocesi di Genova - Pastorale familiare

## CAMPO FAMIGLIE 2024

**CHI**

**CHIESA: UNA FAMIGLIA DI FAMIGLIE**

**PER TUTTE LE FAMIGLIE**  
BAMBINI "DALLE PANCE" IN SU

**CONDIVISIONE**  
DI ESPERIENZE,  
QUOTIDIANITA', SPAZI

**PREGHIERA**

**ALLEGRIA**

**IO E DIO**  
LA MIA FAMIGLIA E DIO

**PERCHÉ**

**FERMARSÌ,**  
RICENTRARSÌ E  
RIPARTIRE

**RIFLESSIONE**

**TEMPO DI QUALITA'**  
IN COPPIA E CON I BAMBINI

**GIOCHI**

**GITE**

**PRATOROTONDO**

**VAL MAIRA**  
COMUNE DI  
ACCEGLIO (CN)

**QUANDO**

SETTIMANA 1:  
DAL 10 AL 17 AGOSTO

SETTIMANA 2:  
DAL 17 AL 24 AGOSTO

**DOVE**

www.pastoralefamiliaregenova.org

per info ed iscrizioni: Andrea e Camilla Pasotti +39 347 4403072  
Luca e Giulia Giordano +39 393 6807751  
Lorenzo ed Elena Ravera +39 349 4274338  
Don Pier Luigi Pedemonte +39 339 3313450  
Don Piero Pigollo +39 346 1877240

iscrizioni preferibilmente entro il 21 luglio

Si svolgono a **Pratorotondo**, nella splendida casa della diocesi di Genova a 1600 metri di altitudine, in una splendida borgata in Val Maira comune di Acceglio.

I campi sono pensati per tutte le famiglie, con figli di ogni età.

Anche le famiglie ferite, sono invitate a partecipare, tutti devono sentirsi ben accetti e un dono per gli altri.

La cosa bella è proprio quella che si crea, come in una famiglia, un legame dove i ragazzi grandi aiutano gli adulti tenendo i bambini, anche se poi ogni campo è diverso dall'altro, perché si adatta alle persone che vi partecipano.

La bellezza di questi campi sta proprio nel mescolare persone di varie realtà e parrocchie, portando ricchezza di scambio che poi avrà un ritorno positivo per le famiglie che partecipano e anche per le comunità di appartenenza.

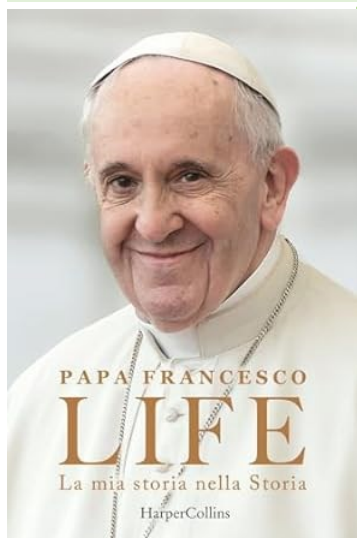
Per quanto riguarda la sistemazione nelle camere, serve un po' di adattabilità, anche se si cerca di andare incontro a chi ha situazioni particolari come bambini piccoli o altre esigenze, ovviamente nel limite del possibile. Le camere verranno pensate dal capo campo cercando di collocare le persone nel migliore dei modi, ma ovviamente bisogna essere consapevoli che la casa per quanto confortevole e bella non è un albergo di lusso.

Le date dei prossimi campi saranno

prima settimana dal 10 al 17 agosto

seconda settimana dal 17 al 24 agosto

# Pane e link per l'anima



Recensito da

Marilde Dealessandri

Life. La mia storia nella Storia

Papa Francesco

Papa Francesco racconta per la prima volta la storia della sua vita, ripercorsa attraverso gli eventi che hanno segnato l'umanità negli ultimi ottant'anni.

Sfogliando le pagine di quel prezioso libro che è la vita, Papa Francesco ci conduce lungo un sentiero fatto di emozioni, di gioie e di dolori.

La voce del Papa con le sue memorie personalissime si alterna a quella di un narratore che in ogni capitolo ricostruisce lo scenario storico in cui si inseriscono.

Nel libro, Francesco condivide la sua visione sulle grandi questioni globali, dalla povertà all'ambiente, dall'importanza del dialogo tra le nazioni alla lotta contro le disuguaglianze. In particolare, espone la sua convinzione che riflettere sul passato sia fondamentale per evitare gli errori del presente e del futuro. Si rivolge anche ai giovani esortandoli a prestare ascolto alla voce degli anziani e a imparare dagli errori del passato.

Questa biografia ci aiuta a capire la sua personalità e ci lega al suo sguardo profetico rivolto sempre verso i poveri, ma è anche un invito alla riflessione e al discernimento.

In "Life" Papa Francesco ci suggerisce che il futuro dell'umanità, che Dio ha creato dipende dalle scelte che faremo: esorta gli uomini affinché tornino ad abbracciarsi, tornino a parlare di pace, a sedersi al tavolo del dialogo, o sarà davvero la fine. Nonostante il momento buio che stiamo attraversando il Pontefice ha ancora speranza che gli uomini e le donne possano imparare dai loro errori per migliorarsi e trasmettere buoni sentimenti alle nuove generazioni.



## Resisti, cuore L'Odissea e l'arte di essere mortali di Alessandro D'Avenia

Suor Lara Morelli è Consigliera Spirituale dell'equipe 88D. Quest'anno come tema di formazione l'equipe ha scelto di utilizzare il libro "Resisti Cuore". Andiamo a scoprire perché!

**N**el tempo ho imparato che la Verità spesso, si nasconde nella realtà, in tanti piccoli semi che dobbiamo essere capaci di cercare e riconoscere instancabilmente nel nostro quotidiano, nelle persone, negli eventi, ma anche in quello che vediamo, leggiamo, ascoltiamo... E' il mistero dell'Incarnazione che ce lo insegna!

Da sempre attraverso la lettura degli autori più diversi e non sempre cristiani o credenti, oppure attraverso l'ascolto di testi musicali, incontro "verità" che hanno la capacità di nutrire la mia vita e che mi permettono di avvicinarmi di più alla realtà, agli altri, a Dio proprio perché arricchiscono la mia conoscenza di Lui e la mia fede.

Ad esempio, ci sono libri che ti fanno innamorare della vita, che ti rendono il cuore un po' più intelligente, che ti insegnano a guardare tra le pieghe nascoste dei tuoi sentimenti e dei tuoi pensieri, che ti regalano un po' più di empatia verso gli altri e un po' più di misericordia per i tuoi vicini e per te stesso/a.

"**Resisti, cuore**" è uno di questi libri, l'ultimo scritto da Alessandro D'Avenia, siciliano di origine, insegnante di lettere in un liceo milanese, scrittore e sceneggiatore. E' conosciuto, in particolare, come l'autore di "Bianca come il latte, rossa come il sangue" che ha ispirato una famosa pellicola cinematografica che porta lo stesso titolo.

In "**Resisti, cuore**", D'Avenia, ripercorre il viaggio di Ulisse, protagonista dell'Odissea di Omero, uno dei più grandi capolavori della letteratura classica.

Insieme ad Ulisse, anche a noi, Alessandro D'Avenia fa compiere un viaggio di ritorno verso Itaca,



**ODISSEA:  
IL RITORNO A  
CASA COME  
METAFORA  
DELLA FELICITA'**

immagine di quel luogo a cui il nostro cuore e la nostra vita appartiene, dal quale veniamo e al quale ritorniamo.

Quella del viaggio e del ritorno sono metafore che ci appartengono e non solo come uomini e donne, ma anche come cristiani. La vita in fondo la concepiamo da sempre come un viaggio; e se sfogliamo le pagine della Bibbia, troviamo tanti viaggi e tanti ritorni: il popolo di Israele che cammina verso la Terra promessa, i Re magi che compiono un viaggio di andata e ritorno alla ricerca del Messia per adorarlo, Gesù che percorre le strade della Palestina e della Galilea, gli apostoli che dopo la Resurrezione sono inviati ad andare in tutto il mondo per annunciare la Buona Novella; e ancora nella parabola del padre misericordioso il figlio se ne va dalla casa del padre e poi fa ritorno nel suo abbraccio.



L'Odissea - ci spiega D'Avenia - è il DNA di tutti noi. Fin dall'inizio del libro nella figura di Ulisse, nei tratti che lo definiscono possiamo ritrovarci anche noi.

Ulisse è colui che *"sa volgersi da tutte le parti"*, ma anche un uomo che ha sofferto molto *"per mare e nel cuore"* scrive Omero: chi di noi può dire di non aver sofferto, di non essere mai stato naufrago in alcuni o

tanti momenti della propria esistenza?

Ulisse è anche colui che *"conobbe le città di molti uomini e i loro pensieri"*, così come ognuno di noi è fatto per conoscere il mondo e gli altri e in essi incontrare e conoscere Dio.

**FAMMI NASCERE  
DI NUOVO.  
FAMMI CHI SONO.  
FAMMI TORNARE  
ALLA LUCE.**

Ulisse, infine, ci dice Omero, fu *"colui che tentò di salvare i suoi compagni e se stesso"*. Non riuscì a salvare i suoi compagni, ma ci provò. Questo è un altro tratto fondamentale che ci appartiene: non c'è Ulisse senza la sua comunità e neppure noi esistiamo senza l'A/altro.

Sono tutti ingredienti della nostra vita e per sapere a che punto siamo, dobbiamo chiederci come stanno andando le cose, come sta andando il nostro viaggio; perché senza un destino, vale a dire senza una direzione e nello stesso tempo un fine, un SENSO senza sapere dove stiamo andando, non possiamo essere felici.

Ecco, allora, che il viaggio che compiamo - attraverso la lettura di questo libro - diventa una verifica, una ricerca verso una maggiore conoscenza di noi stessi, della nostra relazione con gli altri, con la realtà e perché no, anche con Dio.

Resisti cuore: è ciò che si dice Ulisse, in un momento del poema in cui parla a se stesso; lo farà diverse volte. Ulisse nei momenti di crisi deve ritornare a se stesso, parlarsi: quando ha perso tutto, quando le cose non sembrano andare come dovrebbero, quando sta male.

Resisti, cuore: questo è l'invito che si rivolge.

Alessandro D'Avenia ci fa notare come **l'Odissea in fondo ci ricorda che quando il destino sembra perduto, quando si è naufraghi all'interno della propria vita, quando si è in un mare senza punti di riferimento, ci si può salvare!**

Come? Parlando al proprio cuore, scoprendo che se il cuore resiste, la terraferma è lì. Infatti, Itaca prima che fuori di Ulisse è dentro di lui.

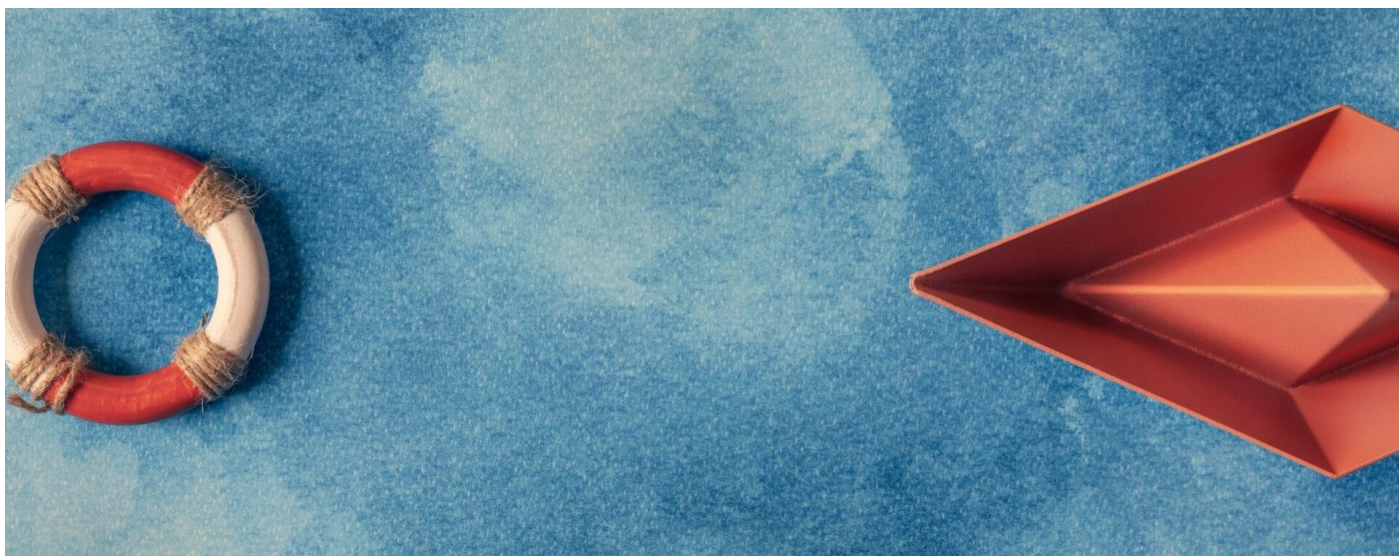
E, allora, come un ritornello si ripresenta la domanda che attraversa tutto il libro:

**DOV'E', CHE COS'E' o CHI E' la nostra Itaca, quel luogo che per noi è nascita e destino?**

**DOV'E', CHE COS'E' o CHI E' che scalda il nostro cuore, che lo fa essere e lo motiva ad andare avanti?**

Lasciamoci abitare da queste domande.... Buona lettura ...e buon viaggio di ritorno!

**Suor Lara**



## Il libro che ci ha “legato”...



Recensito da *Adriana e Giorgio Lodi*



### L'arte di legare le persone di Paolo Milone

Prima di addentrarci nelle tante storie di vita sapientemente narrate da Paolo Milone condividiamo un brevissimo spaccato della nostra vita di coppia.

In 38 anni insieme questo è il primo libro che leggiamo entrambi. Giorgio è stato attratto nella scelta dall'entusiasmo con il quale il libraio glielo ha proposto ed io, quando lo ha portato a casa, sono stata catturata dal titolo, vagheggiando su chissà quali segreti mi avrebbe potuto svelare sui legami tra le persone.

E invece... l'autore ci prende per mano e ci fa entrare con delicatezza nel mondo della Psichiatria d'urgenza - Reparto 77 nel quale ha lavorato.

Mescola la vita dei suoi pazienti e del personale che collabora con lui insieme alla sua e le arricchisce con affettuosi sguardi sulla nostra città e sul mare che l'abbraccia. Sembra che Milone sappia parlare al cuore dei malati piuttosto che alle loro menti e così, parla anche al nostro cuore. Questo suo raccontare tocca tanto profondamente che ci si ritrova immersi dentro a tutte quelle vite e spesso ci si chiede quale sia poi la normalità...

Lentamente le nostre certezze si scardinano e si intravede quel filo sottile, talvolta anche casuale, che ci riconduce inevitabilmente a quella scomoda domanda.

E' un libro poetico, esilarante a tratti e vero, come vera è la nostra umanità.



# Pane e link per l'anima



[https://www.raipaly.it/video/2024/03/Il-cavallo-e-la-torre---Due---Puntata-del-27032024-901783e3-45d0-42ac-b38f-58b3a0bfddb1.html?wt\\_mc=2.www.wzp.raipaly\\_vid\\_Ilcavalloelatorre](https://www.raipaly.it/video/2024/03/Il-cavallo-e-la-torre---Due---Puntata-del-27032024-901783e3-45d0-42ac-b38f-58b3a0bfddb1.html?wt_mc=2.www.wzp.raipaly_vid_Ilcavalloelatorre)

Marco Damilano incontra due padri:

**Rami Elhanan**, israeliano, padre di Smadar, uccisa il 4 settembre 1997 a 14 anni da un attentato di un kamikaze appartenente a una fazione di Hamas a Gerusalemme Ovest, e **Bassan Aramin**, palestinese, padre di Abir, uccisa il 16 gennaio 2007 a dieci anni con un proiettile di gomma sparato da un soldato israeliano.



Nel Ritiro del silenzio è stata proposta una riflessione tratta dal monologo "Cercate la Felicità" di R. Benigni. Per chi volesse riascoltarlo forniamo qui il link.

<https://www.youtube.com/watch?v=NRuEOsZws78>



L'incontro del 20 aprile 2024 in piazza Paolo Da Novi ha concluso il percorso sinodale della Chiesa di Genova per quest'anno. I partecipanti hanno votato le priorità delle proposte sul tavolo.

<https://www.youtube.com/watch?v=8XZDKOuDTvk>



## La nostra agENDa

26

mag

Serata consiglieri spirituali

9

giu

Preghiera di fine anno e giornata di amicizia insieme

15-20

lug

Raduno internazionale a Torino



Torino si sta preparando ad accogliere il **XIII Incontro Internazionale delle Equipe Notre Dame**, ospitato presso **l'INALPI ARENA**, nella città della Sindone e dei Santi sociali. Tutto il movimento è in attesa.



### Equipe Notre Dame - Regione NOB

Gruppo Privato · Membri: 211



[settorigenova.crc@gmail.com](mailto:settorigenova.crc@gmail.com)



Tutti i documenti dell'anno sulla sezione regionale del sito web Equipe Notre Dame

Un fraterno saluto

Marilde e Marco Dealessandri (settore A)

Roberta Bertelli (settore B)

Adriana e Giorgio Lodi (settore C)

Maria Teresa e Vincenzo Trichini (settore D)